1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 79

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 20 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4276 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Treviso;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Treviso, provincia di Treviso, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con decreto ministeriale del 7 marzo 1868 lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Zamperoni Vittorio venne sospeso dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere approvata l'elezione del signor G. B. Loro a deputato del collegio di Castelfranco Veneto, continuò la discussione generale dello schema di legge relativo al dazio del macinato, alla quale presero parte i deputati Pescatore, Nisco e Castellani.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 165. — Approvazione della Convenzione 18 aprile 1866 tra le finanze dello Stato ed il Consorzio per l'arginamento del Polcevera.

Commissari:

Ufficio 1° Borgatti — 2° Monti Coriolano — 3° Torrigiani — 4° Piroli — 5° Avitabile — 6° Cancellieri — 7° Lancia-Brolo — 8° Corapi — 9° Marazio.

Per notizia ai parenti si pubblicano i nomi degli individui morti a bordo delle navi nazionali l'*Elvesia* e la *Gy*.

A bordo del brick barca l'*Elvezia:*

Tomatis Giovanni di Giovanni da Villafranca.
Bordesi Giorgio di Simone id.
Baraval Domenico id.
Bordesi Antonio fu Giorgio id.

A bordo del brick barca la *Gy:*

Lorenzini Natalina.
Pipi Battista di Giovanni.
Bosi Pietro.
Lombardi Raffaele di Vito.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Cagliari, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 99 pel deposito di lire mille fatto dal signor avvocato Giuseppe Sanna-Sanna, fu Giovanni a garanzia dell'appalto per la manutenzione stradale tra Villamar e Ussuramanna durante l'anno 1864.

Torino, 14 febbraio 1868.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle cinque rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0, al n° 118076 per L. 200, al 118077 per L. 100, al 118078 per L. 100, al 118079 per L. 300 e al 118080 per L. 300 tutte a favore di Silvano Carlotta nata Saracco fu Giuseppe, domiciliata in Asti, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Scrivano Carlotta nata Saracco fu Giuseppe ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato la chiesta rettifica.

Torino, 15 marzo 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica essersi in oggi eseguita colle prescritte formalità l'operazione annunziata con altra notificazione del giorno 1° marzo corrente relativa alla 3ª estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del prestito nazionale creato col Regio decreto del 28 luglio 1866, n° 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nello stato unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° aprile prossimo sopra mandati che saranno spediti da questa Direzione generale a favore dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 50, indicare in chiari caratteri il nome, cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella dei premi, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n°... al n°...), il numero della iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisce, ed avere la firma del presentatore senza abbreviature.

Le domande fatte nell'interesse di Società, Istituti, o di Corpi morali dovranno precisare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a di cui favore deve intestarsi il mandato.

Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione generale del debito pubblico, cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, direttamente od a mezzo delle prefetture, delle sottoprefetture, dei commissariati distrettuali o delle Direzioni del debito pubblico.

Torino, addì 16 marzo 1868.

Per il Direttore generale
L'ispettore generale
GALLETTI.

Il Direttore capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

STATO DELLE ISCRIZIONI

che hanno diritto ai premi stabiliti all'art. 10 del decreto 28 luglio 1866, secondo le diverse combinazioni numeriche sortite nell'estrazione del 16 marzo 1868.

N° d'ordine degli estratti	Combinazioni estratte			Premi assegnati: Quantità	Premi assegnati: Somma	
1	149	80	05	1	100,000	Le iscrizioni n° 1,498,005 ha vinto il premio di L. 100,000.
2	005	99	27	2	50,000	Le iscrizioni n° 59,927 e n° 2,579,995 hanno vinto ciascuna un premio di L. 50,000.
3	257	99	95			
4	205	71	81	40	5,000	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 57,181.
5	308	12	84			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 081,284.
6	086	45	07			» 1 premio è vinto dall'iscrizione n° 864,507.
						N° 40
7	225	99	80	85	1,000	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le ultime cinque cifre identiche alle finali 59,980.
8	214	55	80			» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 45,580.
9	244	14	71			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 441,471.
10	332	74	81			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 327,481.
11	273	13	80			» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 731,380.
12	050	51	35			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 505,135.
13	197	65	82	15	1,000	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 976,582.
14	052	77	71			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 527,771.
15	004	96	44			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 049,644.
16	129	66	98			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 296,698.
						N° 100
17	113	39	53	192	500	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 33,953.
18	342	19	94			» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 21,994.
19	336	30	83			» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 63,083.
20	247	51	99			» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 75,199.
21	131	32	09			» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 13,209.
22	337	36	31			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 373,631.
23	262	46	48			» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 624,648.
24	307	01	31			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 070,431.
25	000	41	93			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 004,193.
26	210	58	24	8	500	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 105,824.
27	164	12	17			» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 641,217.
28	041	20	12			» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 412,012.
						N° 200
29	»	63	56	11660	100	N° 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 356.
30	»	14	91			» 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 491.
31	»	00	20			» 3533 premi sono vinti dalle 3533 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 020.
32	»	88	21			» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 8,821.
33	»	79	00			» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 7,900.
34	»	26	39			» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 2,639.
35	051	13	71			» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 511,371.
36	340	66	49			» 1 premio è vinto dall'iscrizione n° 3,406,649.
						N° 11661

Recapitolazione dei premi:

N°				
N° 1	da L.	100,000	L.	100,000
» 2	» »	50,000	»	100,000
» 40	» »	5,000	»	200,000
» 100	» »	1,000	»	100,000
» 200	» »	500	»	100,000
» 11661	» »	100	»	1,166,100
N° 12004			L.	1,766,100

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Torino, il 16 marzo 1868.

V° per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
CIARBONERO.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

PRONTUARIO RIASSUNTIVO

dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella 3ª Estrazione seguita il 16 marzo 1868 in ordine progressivo delle ultime tre cifre.

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ dei premi vinti	MONTARE del premio	
1498005	1	100000	Il numero d'iscrizione 1,498,005 ha vinto il premio di L. 100,000.
412012	1	500	Id. 412,012 id. id. » 500.
020	3533	100	Hanno quindi vinto premio i num. 20 - 1020 - 2020 - 3020 - 4020 5020 - 6020 - 7020, ecc. ecc.
63083	35	500	Hanno quindi vinto premio i num. 63,083 - 163,083 - 263,083 - 363,083 - 463,083 - 563,083, ecc., ecc.
505135	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 505,135 - 1,505,135 - 2,505,135 e 3,505,135.
57181	35	5000	Hanno quindi vinto premio i num. 57,181 - 157,181 - 257,181 - 357,181 - 457,181 - 557,181 - 657,181, ecc , ecc.
004193	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 4,193 - 1,004,193 - 2,004,193 e 3,004,193.
75199	35	500	Hanno quindi vinto premio i num. 75,199 - 175,199 - 275,199 - 375,199 - 475,199 - 575,199 - 675,199 - 775,199, ecc., ecc.
13209	36	500	Hanno quindi vinto premio i num. 13,209 - 113,209 - 213,209 - 313,209 - 413,209 - 513,209 - 613,209 713,209, ecc., ecc.
641217	3	500	Hanno quindi vinto premio i num. 641,217 - 1,641,217 e 2,641,217.
081284	4	5000	Hanno quindi vinto premio i num. 81,284 - 1,081,284 - 2,081,284 e 3,081,284.
356	3532	100	Hanno quindi vinto premio i num. 356 - 1,356 - 2,356 - 3,356 - 4,356 - 5,356 - 6,356 - 7,356 - 8,356 - 9,356, ecc., ecc.
511371	4	100	Hanno quindi vinto premio i num. 511,371 - 1,511,371 - 2,511,371 e 3,511,371.
731380	3	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 731,380 - 1,731,380 e 2,731,380.
070431	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 70,431 - 1,070,431 - 2,070,431 e 3,070,431.
441471	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 441,471 - 1,441,471 - 2,441,471 e 3,441,471.
327481	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 327,481 - 1,327,481 - 2,327,481 e 3,327,481.
491	3532	100	Hanno quindi vinto premio i num. 491 - 1,491 - 2,491 - 3,491 - 4,491 - 5,491 - 6,491 - 7,491 - 8,491 - 9,491, ecc , ecc.
864507	1	5000	Il numero d'iscrizione 864,507 ha vinto un premio di L. 5,000.
45580	35	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 45,580 - 145,580 - 245,580 - 345,580 - 445,580 - 545,580 - 645,580, ecc , ecc.
976582	3	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 976,582 - 1,976,582 e 2,976,582.
373631	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 373,631 - 1,373,631 - 2,373,631 e 3,373,631.
2639	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 2,639 - 12,639 - 22,639 - 32,639 42,639 - 52,639 - 62,639 - 72,639, ecc., ecc.
049644	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 49,644 - 1,049,644 - 2,049,644 e 3,049,644.
624648	3	500	Hanno quindi vinto premio i num. 624,648 - 1,624,648 e 2,624,648.
3406649	1	100	Il numero d'iscrizione 3,406,649 ha vinto un premio di L. 100.
296698	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 296,698 - 1,296,698 - 2,296,698 e 3,296,698.
527771	4	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 527,771 - 1,527,771 - 2,527,771 e 3,527,771.
8821	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 8,821 - 18,821 - 28,821 - 38,821 - 48,821 - 58,821 - 68,821 - 78,821, ecc., ecc.
105824	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 105,824 - 1,105,824 - 2,105,824 e 3,105,824.
7900	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 7,900 - 17,900 - 27,900 - 37,900 - 47,900 - 57,900 - 67,900, 77,900, ecc , ecc.
59927	1	50000	Il numero d'iscrizione 59,927 ha vinto un premio di L. 50,000.
33953	35	500	Hanno quindi vinto premio i num. 33,953 - 133,953 - 233,953 - 333,953 - 433,953 - 533,953 - 633,953, ecc., ecc.
59980	35	1000	Hanno quindi vinto premio i num. 59,980 - 159,980 - 259,980 - 359,980 - 459,980 - 559,980 - 659,980, ecc., ecc.
21994	36	500	Hanno quindi vinto premio i num. 21,994 - 121,994 - 221 994 - 321,994 - 421,994 - 521,994, ecc., ecc.
2579995	1	50000	Il numero d'iscrizione 2,579,995 ha vinto un premio di L. 50,000.

Avvertenze.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni sieno di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedono degli zeri, così, p. e.: al n° 5780, precedono tre zeri (0005,780). — Per giovarsi di questo prontuario, conviene aver descritti tutti i numeri delle iscrizioni che si possiedono, ed incominciare col verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni stesse sono eguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso che corrispondano, e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Due esemplari del prontuario riassuntivo vengono trasmessi a tutti i comuni del Regno affinchè uno sia pubblicato e l'altro venga custodito negli atti a comodo degli interessati.

Si riportano ad ogni buon fine i prontuari riassuntivi dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella 1ª e 2ª estrazione seguite il 20 ottobre e 20 dicembre 1867 in ordine progressivo delle ultime tre cifre.

PRIMA ESTRAZIONE

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ dei premi vinti	MONTARE del premio
148056	4	500
114	3533	100
409135	4	500
60169	35	500
49174	35	500
334176	4	500
900182	3	500
290184	4	1000
433307	4	500
332	3532	100
752376	3	5000
240433	4	1000
39491	35	500
12493	36	500
019493	4	1000
476554	4	1000
607	3532	100
287618	4	500
2946647	1	50000
110666	4	100
5668	353	100
2468668	1	1000
971675	1	5000
2553694	1	100000
335751	4	1000
92758	1	500
240773	4	1000
1277792	1	100
1796796	1	50000
9802	353	100
996825	1	5000
59841	35	5000
9853	353	100
396895	4	1000
96923	35	500
94963	35	1000
06968	36	1000

SECONDA ESTRAZIONE

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ dei premi vinti	MONTARE del premio
166018	4	500
785048	1	5000
894094	3	1000
42169	35	500
07234	36	500
2981256	1	50000
318277	4	500
73388	35	1000
5422	353	100
423	3532	100
217449	1	1000
112456	4	1000
017479	4	500
28535	36	5000
2309540	1	100
123559	1	50000
221606	4	1000
736617	3	5000
8634	353	100
710682	3	500
698689	3	100
662705	3	1000
518719	4	1000
20745	36	500
34766	35	500
821	3532	100
828	3532	100
82837	35	1000
1394849	1	100
914851	3	1000
1554860	1	500
621881	3	1000
598883	1	1000
079909	4	1000
1943921	1	100000
607943	3	500
18959	36	500
562968	3	500
1981	354	100

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni. Tornata del 16 marzo:

Il Cancelliere dello Schacchiere rispondendo al capitano Vivian e al signor Childers disse che fino ad ora le spese per la spedizione dell'Abissinia non avevano passato il calcolo fatto dal signor Disraeli, di 3,500,000 lire sterline.

Il signor Monsell ricominciò la discussione sull'Irlanda. Disse che il concetto di fondare la Università cattolica merita gratitudine per parte dei cattolici irlandesi, ma egli personalmente preferisce che l'Università di Dublino sia aperta a tutte le religioni. Senza la sicurezza del possesso nulla poteva esser fatto di utile nella questione delle terre. E senza l'abolizione della Chiesa irlandese non vi sarà mai pace.

Il sig. Gladstone prese la parola dopo molti oratori. Disse che la politica del Governo non eguaglia la grande crise del fenianismo. L'agitazione attuale è meno violenta, ma è più risoluta delle insurrezioni antecedenti.

La proposta di fondare l'Università cattolica è impraticabile. L'oratore respinge il progetto di Mill riguardo ai fittaioli e raccomanda l'applicazione di un sistema che li rindennizzi dei miglioramenti fatti da essi sulle terre. Disse che la Chiesa protestante d'Irlanda deve cessare di esistere come Chiesa dello Stato. In questa circostanza la dilazione chiesta dal Governo non ha ragione di essere.

Il signor Gladstone in una eloquente perorazione chiese che la questione irlandese sia immediatamente risoluta. Propose di ritirare la risoluzione Maguire. Se il signor Disraeli non fa delle dichiarazioni differenti da quelle dei suoi colleghi il signor Gladstone sottoporrà alla Camera la questione della Chiesa irlandese. In questo momento ci vogliono dei fatti e non delle parole.

Il signor Disraeli rispose che la crisi attuale, le gravi difficoltà relative alla Chiesa irlandese, la sospensione dell'*habeas corpus*, e la emigrazione esistevano già quando il signor Gladstone era al potere. L'oratore è pronto a pigliare in mano tutte le questioni compresa quella della fondazione della Università cattolica. L'oratore esamina tutta la discussione che ha avuto luogo. Quanto alla questione dei fittaioli l'oratore proporrà lo stesso *bill* dell'anno scorso, salvo alcune modificazioni. Rammenta che la Commissione d'inchiesta ha raccomandato la più grande prudenza nelle deliberazioni intorno alla Chiesa.

« È infatti, disse il sig. Disraeli, è cosa grave distruggere un sistema che dura da 300 anni, e rinunciare alla politica tradizionale dei nostri avi, per timore del momento, una tale rivoluzione non può farsi senza consultare gli elettori. »

Il signor Disraeli è favorevole al mantenimento delle dotazioni religiose della Chiesa le quali non si potrebbero abolire che con la confisca e con la violenza. Concluse dichiarando che il governo non vuole trattare questa grave questione nella sessione attuale.

Le risoluzioni furono ritirate e la discussione è chiusa. (*Times*)

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Il dipartimento della marina si è occupato contemporaneamente a quello della guerra della trasformazione delle sue armi, e crediamo sapere che le truppe distaccate nella Cocincina hanno anch'esse ricevuti oggimai i fucili di nuovo modello

— Scrivono da Parigi, 15 marzo, all'*Indép. belge*:

Il viaggio del principe Napoleone a Dresda ed a Lipsia ha fatto dire ch'egli andrebbe a Vienna prima di tornare in Francia. La notizia era inesatta. Si crede sempre che i colloqui del principe all'estero avessero per oggetto di cementare le relazioni tra la Francia, la Prussia e l'Italia. Le idee del cugino dell'Imperatore sono queste veramente, ma è poco probabile ch'egli abbia ottenuto un risultato qualunque, per quanto non possa dubitarsi che il viaggio del principe debba essere stato favorevole al mantenimento della pace.

AUSTRIA. — La *Wiener Zeitung*, in data di Vienna 17 marzo, pubblica nella sua « parte ufficiale » il regolamento internazionale di navigazione e di porto per il lago di Costanza del 22 settembre 1867 convenuto a Bregenz il 22 settembre 1867 dai commissari dei Governi imperiale austriaco, reale bavarese, reale würtemberghese, granducale badese e svizzero, la cui ratificazione per parte dell'imperiale Ministero austriaco seguì a Vienna il 4 gennaio 1868.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Si accerta che le proposte finanziarie verranno presentate dal ministro Brestel alla Camera dei deputati lunedì prossimo 23 marzo. In seguito all'indugio subentrato nella presentazione di queste proposte, il Ministero dovrà far votare provvisoriamente ancora per il mese d'aprile il bilancio accordato fino alla fine di marzo.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 18 marzo.

Secondo la *N. Fr. Presse* si rileva che il ministro della guerra dell'Impero si è messo d'accordo col ministro ungarico per la difesa del paese riguardo all'interpretazione del 9° articolo di legge. In seguito a ciò tutte le truppe arrolate nelle provincie della Corona ungarica verranno successivamente traslocate in Ungheria, e tutte le tuppe stanziate in Ungheria saranno soggette al comando generale ungherese di Buda. Gli ordini di grandi concentramenti di truppe emanano dal Re. L'avanzamento ed il grado rimangono comuni. La futura landwer ungherese verrà denominata *honved*

— Il *Diavoletto* reca le seguenti notizie telegrafiche:

Vienna, 18 marzo.

La Giunta pel bilancio della Delegazione cisleithana discusse ieri le missive della Delegazione transleithana, e decise di mantenere ferma la già presa deliberazione di conservare la dotazione del posto di ambasciatore in Roma, e di aderire alle altre deliberazioni divergenti, come furono accettate dalla Delegazione ungherese.

Pest, 17 marzo.

Il *Lloyd ungherese* pubblica oggi il bilancio pei paesi ungarici, dal quale risulta un introito di 101 milioni, ed una spesa di 56 milioni da versarsi alla cassa dello Stato, 15 milioni d'interessi per esonero del suolo e 30 milioni per scopi interni del Governo.

RUSSIA. — La *Gazzetta di Mosca* apprezza come segue l'apertura della ferrovia che riunirà Mosca a Smolensko:

L'importanza di questa linea, così evidente del resto, non verrà pienamente apprezzata che più tardi. La decisione imperiale per cui la sua costruzione verrà incominciata sarà un avvenimento storico. Per quanto utili e necessarie sieno le linee che vanno dal nord al sud, la importanza storica è riservata alle linee che vanno dall'est all'ovest. La storia universale si è svolta in questa direzione e la segue ancora. Se le vie di comunicazione hanno un significato qualunque nella vita dei popoli, quella che, Dio permettendo, congiungerà prossimamente il Volga, l'Ural ed i paesi transuraliani alla frontiera europea della Russia non potrà a meno di esercitare una profonda e potente influenza sui destini della storia.

— Scrivono da Pietroburgo, 9 marzo alla *Correspondance du Nord-Est*:

Ieri il principe Gortchakoff ha ricevuto un lungo dispaccio da Bucharest dal ministro Bratiano. Esso doveva avere un'alta importanza perchè oggi il cancelliere ha conferito coll'imperatore, e vennero spediti due corrieri uno ad Odessa al governatore generale e l'altro al sig. Offenberg console generale russo a Bucharest.

I signori Cantacuzeno e Melchisedech sono stati ricevuti da S. M. che ha fatta loro rinnovare la espressione della sua amicizia pel principe Carlo.

L'accoglienza fatta dall'imperatore agli inviati del principe Carlo fu in generale molto benevola. Essi vennero invitati e festeggiati nei circoli più aristocratici di Pietroburgo.

— Scrivono da Vilna alla *Gazzetta di Siberia*:

Il governatore attuale conte Barrnow viene sostituito dall'Amanno dei cosacchi generale Petapoff. Quest'ultimo non è conosciuto a Vilna. Nei tristi giorni del 1863 egli fece da assistente al vecchio Mourawieff. Potete imaginare quali lusinghe il ritorno di questo signore faccia concepire.

La spedizione dell'Abissinia

(Dalle corrispondenze del *Times* e di altri giornali inglesi).

Goon-Goona, 3 febbraio.

Goona è un villaggetto a 10 o 12 miglia da Senafé. La strada non ha molti ostacoli e ad ogni modo il 33° e il 10° reggimento di fanteria hanno fatto una via assai comoda. Molti sono i villaggi, che stanno come nidi, sui dirupi lontani o quasi celati in qualche burrone pieno di alberi. Appena si distinguono dal suolo le mura di loto delle case.

I campi attorno sono coltivati a grano, orzo e *doura*, specie di miglio; ove la coltivazione manca l'erba è rigogliosa.

Goon-Goona giace in una vallata; vi arrivammo al tramonto; senza dubbio è il luogo più bello ch'io ho veduto finora in Abissinia. È proprio la vallata felice del *Rasselas* di Jonnson. Intendo del paese dacchè il villaggio è come gli altri, un informe ammasso di capanne abissine, color del fango, basse, anguste, col tetto piatto. Percorse circa dieci miglia da Senafé, verso il sud, e scesi lentamente 400 piedi, la strada gira all'improvviso e entra in una piccola valle fertilissima e circondata da una corona di montagne dirupate. Qua e là scorre un ruscello fiancheggiato dai salici; i prati erbosi biancheggiano di armenti; vedonsi i campi ora verdi per l'orzo, ora biondi pel frumento. Le alte e cupe montagne e le rupi che stanno attorno fanno spiccare maggiormente la molle e variata bellezza di quella scena.

A mezza via sopra una rupe a picco, alta circa 500 piedi dal suolo, mi fermai a vedere qualche cosa di simile ad un casino svizzero, e rimasi meravigliato quando udii rispondermi che era la chiesa di Goon-Goona. Sta sopra una angusta sporgenza nella quale pare che vi sia appena posto per una capra. Mi pareva portata lassù per miracolo. Salendo però si vede che quella sporgenza si allarga fino a formare un pendio. Non avevo mai veduto una chiesa in Abissinia e mi prese vaghezza di veder questa. Stamani mi sono procurato una guida col patto che avrebbe avuto un *raal* (dollaro) temporale ed uno spirituale, cioè uno per sè, l'altro per la chiesa. La parola *raal* erra perpetuamente sulle labbra degli Abissini. Salimmo più agevolmente di quello che paresse da lungi. Dicono che la chiesa fu posta in quella singolare posizione per salvarla dagli assalti degli Shohoes, che sono Maomettani; e mi pare che poche fortezze siano in posizione più sicura.

Adoperai la parola « chiesa » non avendone una più adeguata. In Inghilterra parrebbe una stalla. È un edificio basso e angusto che contiene sette stanze, se così si possono chiamare. La prima non ha nè porte, nè finestre, ma una metà del tetto di pali e paglia e una sporgenza della rupe supplisce all'altra parte, impedisce il sole, ma non l'acqua e il vento. Il solo oggetto ecclesiastico che mi occorse di vedere è un leggio posato alla meglio su tre gambe torte e necessariamente sostenuto da alcune pietre. Le mura sono coperte di pitture strambe, di molti colori che rappresentano degli scarabocchi di cavalli in positure impossibili, dei santi mascolini senza braccia, con le cotte azzurre, le gambe intirizzite, dipinte di rosso; e certe faccie grottesche di sante, con berretti di colori i più brillanti e con gli occhi tondi e fissi di color nero o bianco. Dopo questa stanza ve n'è un'altra dipinta quasi nello stesso modo ove vedesi una immane bibbia amarica col ritratto della Vergine e del Bambino che deve essere opera dell'artista che adornò le pareti o almeno di un genio non dissimile. Oltre queste due stanze, anzi un po' divisa, avvene una terza che contiene un mortaio di pietra e il forno per fare il pane sacramentale. Quella stanza sembra che abbia servito da parrocchia; da una finestruccia quadra si passa in un buco, scavato nel cuore della rupe, che apparentemente serviva da appartamento per dormire. E se è vero, il clero abissino va lodato per la sobrietà, dacchè nissun prete in buona condizione, almeno di quelli comuni, potrebbe passare da un pertugio tanto angusto. Io non mi avventurai ad entrarvi tanto era oscura, sporca e piena di voraci insetti quella stanzuccia.

Quelle cinque stanze formano la parte meno sacra dell'edificio. La guida mi lasciò esplorare ogni angolo, contentandosi del fatto ch'io era cristiano. Ma quando tentai di andar più oltre e volevo aprire una porticciuola coperta di corame lavorato in modo singolare, cominciò a metter fuori gli scrupoli religiosi e certe nenie di coscienza, che non si quetarono se non con una buona porzione di danaro. Alla fine si spogliò fino alla cintola, benchè il freddo ambiente gli facesse battere i denti, e poi con gran divozione e reverenza si accinse ad aprire il chiavistello dell'usciolino con un pezzo di legno; ogni poco si fermava e s'inchinava toccando con la fronte il pavimento umido. Entrato dentro vidi che un sudicio panno la divide da una stanza più interna, ove sta l'Arca dell'alleanza dell'Abissinia, o meglio la imitazione, perchè la vera è ad Axum, portatavi miracolosamente per aria da Menelek o qualche altro devoto ebreo. Tutte le chiese abissine però ne hanno una imitazione. La oscurità e gli scrupoli della guida che tremava di freddo e di sacro orrore mi impedirono di vedere che cosa sia quell'Arca. Pare un arnese di legno quadro largo circa 2 piedi e alto 8, che contiene pochi manoscritti miniati, e molti cenci e avanzi puzzolenti, probabilmente abiti di santi del luogo morti in odore di santità. Nel concetto degli Abissini la pulizia non ha che far nulla con le cose sacre.

Nella stanza contigua a quella ove sta il « santo dei santi » vedesi un letto a ruote, pieno di libri religiosi, alcuni ben miniati; in un altro angolo è un monte di polvere! Queste stanze sono costruite con una certa solidità. L'aria e la luce entrano da una stretta imposta. Le stanze più sacre sono anche le più sudicie. Un'altra singolarità sono i pozzi; ne contai quattro formati dalle acque che trasudano dalle montagne e si raccolgono nei bacini scavati nel vivo sasso. Forse quella copia naturale di acqua e l'ermo sito ebbero molta parte nella fondazione di quel santuario. Il cristianesimo si rifugiò spesso in luoghi alpestri per difendersi dalle persecuzioni pagane, ma una situazione più strana, un miscuglio più singolare di superstizione e di pietà come la chiesuola di Goon-Goona dubito non sia possibile di vedere.

Attegrath, 9 febbraio.

La strada fra Goon-Goona e Attegrath è agevole e piana. Il viaggio, circa 26 miglia, si fa in due giorni di marcia; la truppa fece alto a Fokada, piccolo villaggio che possiede una chiesa, edificio quadrato e basso, ove cercai di entrare, ma mi fu vietato l'ingresso. È impossibile di dare un'idea adeguata della inesauribile e infinita varietà dei contrasti nelle forme e nelle linee che in Abissinia, o almeno in questa parte di essa, presentano da ogni banda le montagne, or rotonde, or quadrate, dirupate o a pendio, piane o acuminate a foggia di cupola o a guisa di pinacolo. Talora vedi i clivi molli e splendidi per verdi pascoli, talvolta escono all'improvviso dalla terra masse cupe e scoscese di nudo sasso. È probabile che i torrenti scendano ma finora non ne abbiamo veduti dopo Sooroo e le gole di Rara Guddy, da farci credere che siano molto pericolosi.

Generalmente si parla di Attegrath come di una delle principali città di Abissinia, ma da quanto avevamo veduto la nostra aspettazione non era molto grande. Ad ogni modo, è città e di gran lunga superiore a Senafé, e a quante città finora ho veduto nell'Abissinia. Oltre le solite capanne di loto, vi è una chiesa bella più dell'ordinario, un palazzo e una torre fortificata, ove dicesi viva una principessa in grande penuria. Disgraziatamente il palazzo è in ruina, ma quel che rimane addimostra che cosa gli Abissini chiamano palazzo. La pubblica sala di udienza, o sala di Stato, nella quale il re tenne il grande *durbar*, o Alta Corte d'appello, è una sala bellissima, lunga 60 piedi, alta 25, con le mura di pietra, le travi di cedro odoroso. L'architetto doveva essere uomo di un certo gusto. Non rimane vestigio di mobilia di nissun genere. Contigua alla sala è una stanza dalla quale il re, tutto velato, guardava la folla. Vicino alla sala è la privata residenza del re, edificio circolare, a due piani di circa 20 piedi di diametro, bene illuminato e arioso, ma è tutto il suo lusso. La famiglia reale come i suoi umilissimi sudditi, vive nella stessa casa coi servi, con l'armento, le pecore e le capre. La sola differenza è che i servi dimorano nello stesso piano dei quadrupedi e il monarca sale al piano superiore ed ha una stanza per sè sopra la stalla.

In Abissinia il contrasto tra i nomi con le idee che suscitano è grande. Dopo aver parlato di chiese, principi, gerarchie, aristocrazia feudale, è singolare di vedere che una specie di stalla è una chiesa, ove ogni sabato si fa il servizio divino e letture sulla Madonna, tolte dalla Bibbia. Quel personaggio malconcio con un turbante bianco che trotta accanto al vostro cavallo, chiedendo danaro è il gran prete del villaggio, che ha potestà di assolvere e scomunicare; quel fanciullo mezzo ignudo che gira per il campo chiedendo una camicia vecchia è un giovanetto nobile, nipote di qualche principe, prigioniero di Stato di Waagshum Gobazye.

Per un cavalleresco europeo bello argomento di romanzo è una principessa chiusa in una torre, ma anche rispetto a ciò svanirono le nostre illusioni. Alcuni ufficiali andarono a visitare la signora, ma fu loro detto che essendo senza suo marito il che le vietava di ricevere visite, era anche in tanta penuria che non aveva neppur sapone.

La qual candida confessione non fu fatta dalla signora stessa, a dir vero, e può essere invenzione della sua cameriera, l'apparenza della quale però giustificava il suo dire, ma l'interesse suscitato dalla gemente principessa svanì.

La chiesa di Attegrath è dedicata a San Tchirchos: chi sia costui non sappiamo. A nessuno fu concesso penetrare nel cortile interno ove si venera l'Arca, privilegio raramente concesso. Le parti esteriori sono coperte di pitture che sembrano di fresca data, e sono l'epitome della religione abissina, straordinario accozzo di barbarie e di civiltà, devozione e superstizione, cose sacre e profane.

Il grande ritrovo già promesso tra sir Roberto Napier e Kassa non è anche avvenuto, ma ne avemmo una specie di saggio quando il maggior Grant e il Munzinger tornarono da Adowa. L'altro ieri Kassa mandò suo fratello col gran sacerdote del Tigrè ad accompagnarli con una scorta armata. Kassa ricevè con grande rispetto e cortesia i nostri inviati, fu quindi stimato opportuno di adunare un *durbar* e fare una rivista in onor loro. Ma da narratore fedele debbo dire che lo spettacolo riuscì piuttosto curioso che imponente. Nondimeno pare che i nostri illustri ospiti andassero in solluchero e ne rimasero meravigliati. Kassa si scusò per non esser venuto allegando che non può traversare il paese sicuramente con meno di mille uomini, e che se si facesse accompagnare da così gran numero di soldati ne soffrirebbero i villaggi lungo la via. Strano racconto, e pur vero! La rivista fece grande impressione agli inviati abissini. Eglino osservarono che il sistema di muovere la fanteria in masse offre la mira più sicura alle carabine, e l'obbiezione non è infondata dal loro punto di vista di un popolo di montagne. Le cariche della cavalleria suscitarono la loro ammirazione. Ma affermano però che combatterebbero coi nostri soldati, senza il grande vantaggio delle loro carabine, ma a condizioni uguali. Il fratello di Kassa è ufficiale di alto grado, un Leek Macquas che ha l'onore di portare in battaglia l'abito reale, e la possibilità di essere ucciso per errore invece del re. Dicesi che questo costume sia derivato dallo strattagemma di Achab. In lui vedemmo un membro dell'aristocrazia feudale del paese. Egli non differisce molto dagli altri abitanti fuorchè indossa una camicia di seta rossa, dono onorifico del re; va a cavallo, ha i capelli arricciati, e relativamente è pulito. La scorta che lo accompagna, come una mandra di pecore, senz'ordine e disciplina, pareva di due classi; alcuni scelti avevano armi da fuoco, tra le quali vidi delle buone carabine a percussione di fabbrica inglese. Il maggior numero però erano fucili che si ricordano della invasione dei portoghesi nell'Abissinia; molte erano anche armi che sarebbero pericolose ai nemici sorpresi in un passo angusto. Le armi da fuoco sembrano assai comuni in questo paese, e spesso si vedono in mano anche ai fanciulli, ma dicesi che ciò avviene perchè questa parte del Tigrè è assai vicina alla costa.

10 gennaio.

Uno dei prigionieri mandò in Inghilterra ad un amico una lunga lettera, particolareggiata, che fu divulgata nei giornali. Non sappiamo per quali mezzi è capitata in mano ad un tal Bardel, francese, sospetto di aver fin dal principio scorrucciato i prigionieri e Teodoro. Temesi che il Bardel abbia in animo di giovarsi di quella corrispondenza in modo che potrebbe recare un gran danno a chi la scrisse ed ai suoi amici. Grave responsabilità pesa su coloro che pubblicano le corrispondenze dei prigionieri quando non sono molto guardinghe. La voce che Teodoro sappia d'inglese e legga le discussioni parlamentari nostre è falsissima; può sapere qualche parola inglese, ma non legge nè intende quella lingua. Ma gl'intriganti e i mettimale sono molti attorno a lui, e potrebbero ingegnarsi che quella corrispondenza in un modo o nell'altro gli giunga alle orecchie.

Mai Uitz, 13 febbraio.

Mai Uitz è circa 13 miglia distante da Attegrath, verso il sud. Non vi è stato stabilito un deposito, ma solo una tenda per 12 uomini del 3 di cavalleria leggiera, che sono necessari per le comunicazioni postali.

Inutile è dire che a Mai Uitz abbonda il foraggio; l'erba è rigogliosa in questa parte dell'Abissinia. Il fiumicello che dà il nome al paese, non solo è molto irriguo, ma è una delle sorgenti, alcuni affermano la sorgente *par excellence* del Nilo! Non so dire, nondimeno, se la spedizione inglese si arroga l'ambito onore della scoperta.

Ad-Abagin, 14 febbraio.

A quindici o sedici miglia da Mai Uitz trovasi Ad-Abagin. Tranne una scesa breve che non è difficile, trovammo una strada naturale che traversa le grandi pianure coperte di erbe alte, ove non sono state distrutte per la coltivazione. Qua e là sugli angoli e sulle sporgenze delle rupi veggonsi delle fortezze solidamente fabbricate, talvolta inaccessibili fuorchè da una sola parte, che danno indizio dell'indole guerriera e rude del popolo. Oltrepassammo una rocca sovra una montagna che dicesi sia la più forte di tutta l'Abissinia; e a vero dire pare che potesse fronteggiare anche l'artiglieria europea. Chiamasi *Amba Tsion* (Monte del Leone).

Ad-Abagin è a 7,849 piedi sopra il livello del mare, molto più alto di Senafè e Attegrath. L'anno scorso il freddo era così intenso, che era difficile il dormire. E di più le jene e gli chacal in gran parte impedivano il sonno profondo. Finora non abbiamo incontrato animali più feroci come dicevasi. Nondimeno una bestia da soma fu divorata a Goon-Goona, e credesi da una pantera. Ma i leoni che pareva fossero in gran copia nell'Abissinia, finora sono stati solamente nelle lettere dei corrispondenti. Sono stati uccisi pochi elefanti salvatici e il luogotenente Edwards, ufficiale dei Beloochees potè scappare quasi meravigliosamente ad un elefante a Sooroo Pass. Se il maggiore Beville non scaricava un colpo a tempo, non scampava la vita. Ma è malconcio in modo che è costretto ad abbandonare la spedizione.

Agala, 15 febbraio.

Ci dicono che ora siamo più che a mezza strada tra Attegrath e Antalo. Da Ad-Abagin ad Agala corrono 18 miglia. Da Ad-Abagin a questo luogo abbiamo calato più di 1,500 piedi e la temperatura è assai più mite. A Dongallo il cambiamento di temperatura è notabile; cominciamo a vedere le palme, e i virgulti odorosi imbalsamano l'aere, come a Rara Guddy. La strada è stupenda. Qui sono de' ruderi curiosi e interessanti, paiono le ruine di una chiesa antichissima, ma le opinioni sono discordi se siano greche o abissine. Quanto a me non ho veduto traccie di architettura greca, tranne qualche somiglianza grossolana e che può essere casuale, con la colonna corinzia.

Dicesi che il colonnello Phayre sia a Antalo con un piccolo distaccamento.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri mattina partiva, secondo annunzia la *Gazzetta d'Italia*, per Venezia per assistere al ricevimento della salma di Daniele Manin una rappresentanza ufficiale della Guardia Nazionale di Firenze, composta del luogotenente generale Belluomini, del colonnello D. Balzani, dei maggiori P. Fenzi e Cheli, del capitano Peleo Puccioni e dei luogotenenti T. Toti e Cesare De Angelis.

— Leggesi nel *Corr. Merc.* di Genova di ieri:

Accompagnata da tuoni e saette, la neve cadde a larghe falde nei nostri dintorni, sicchè ne biancheggiano montagne e colline come nel cuore del verno.

La siccità dello scorso anno, che ha fatto fallire il raccolto delle ulive, e che continuò nella stagione invernale al punto di vedere le cisterne asciutte non lasciava senza apprensione sul raccolto di questo anno; riceviamo quindi con piacere dalla Riviera di Ponente la notizia che la desiderata pioggia è caduta e cade tuttavia.

— È morto a Torino un modesto uomo, ma benemerito del paese, il sacerdote don Benedetto Conte, rettore di quell'Istituto de' sordo-muti, alla cui educazione ed istruzione aveva consacrato tutta la sua vita.

La *Gazzetta Piemontese* annunzia che il signor N. Bianco, banchiere, volle in nobile maniera onorare la memoria del defunto provvedendo del suo così ai funerali come ad un sepolcro nel Camposanto regalando all'Istituto un tombino perpetuo.

— La *Società promotrice delle Belle Arti* in Torino, volendo pur essa concorrere a dare maggior lustro alle prossime feste per il fausto matrimonio delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, ha deliberato che la pubblica Esposizione di belle arti, la cui apertura era stata annunziata per il 25 aprile, abbia luogo invece ne' giorni fissati per le feste medesime.

La Direzione quindi, udito il parere di un gran numero di artisti, ha decretato di abbreviare di alcun poco le date stabilite col regolamento pubblicato il 25 gennaio scorso, riformandolo nel modo seguente:

1° Il tempo utile per la presentazione delle opere rimane limitato a tutto il giorno 11 aprile.

2° Per dare la vernice alle loro opere e fissarne il prezzo, gli artisti saranno ammessi nelle sale il giorno 16.

3° L'apertura dell'Esposizione avrà luogo sabato 18.

Ferme rimangono per tutto il rimanente le disposizioni date nel precitato regolamento.

La Direzione è persuasa che ognuno apprezzerà la convenienza di questa deliberazione, e prega caldamente tutti i periodici della Penisola a volervi dare la maggior pubblicità possibile, a fine che l'Esposizione possa per ogni riguardo corrispondere all'importanza dello splendido avvenimento.

Il Direttore Segretario
AVV. LUIGI BOCCA.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Ancona* che nell'asta dei beni ecclesiastici tenuta il 12 corrente in quella prefettura, sopra numero 14 lotti esposti in vendita pel prezzo estimativo di lire 177,165 03 ne furono venduti numero 7, raggiungendo il prezzo di lire 84,345, coll'aumento di lire 12,023 05. Restarono deserti num. 7 lotti sul valore peritale di L. 104,843 08. Nella successiva tenuta il 16 corrente, sopra 14 lotti di estimativo di lire 83,452 ne furono venduti numero 10 pel prezzo di lire 66,755, risultando l'aumento di lire 14,822 20. Restavano invenduti 4 lotti del valor peritale di lire 31,519 20.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il cav. conte Carlo Torre, che oggi assume l'amministrazione della città e della provincia di Milano, è il 105° dei personaggi che, posti (con varii titoli di governatori, luogotenenti, prefetti, ecc.) al governo della città nostra, figurano nella storia moderna dal 1410 in poi.

Essi si suddividono come segue:

Nell'epoca I — Dominazione Viscontea — fino al 1499, non si conosce che il nome di 4 governatori.

Epoca II. Dominazione italo-franca (1499-1530) si contano 17 governatori.

Epoca III. Dominazione spagnuola (1535-1706) 49 governatori.

Epoca IV. Dominazione austriaca (1706-1796) 15 governatori.

Epoca V. Occupazione francese e repubblica Cisalpina (1796-1799) - Prima ristorazione austriaca (1799-1800) - Ripristino della repubblica Cisalpina (1800-1802) - Repubblica Italiana (1802-1805) - Regno d'Italia (1805-1814). Durante questi cinque lustri Milano fu governata da agenti militari, direttori, Giunte o Comitati; poi fu sede del vice presidente della repubblica, o del vice re Beauharnais.

Epoca VI. Seconda ristorazione austriaca (1814-1848) 7 governatori.

Epoca VII. *a*) Governo provvisorio di Lombardia (22 marzo al 31 luglio 1848) - *b*) Comitato di Pubblica Difesa (dal 1° al 6 agosto 1848).

Epoca VIII. Terza ristorazione austriaca (1848-1859) 7 tra governatori e luogotenenti.

Epoca IX. Regno d'Italia (dal 5 giugno 1859).

1. Cav. Paolo Onorato Vigliani (dall'8 giugno al 30 novembre 1859) col titolo di governatore di Lombardia.

2. Marchese Massimo D'Azeglio (dal 13 febbraio all'ottobre 1860) col titolo di governatore della provincia di Milano.

3. Conte Giuseppe Pasolini (dal 20 ottobre 1860 al al marzo 1862) parimenti col titolo di governatore della provincia di Milano.

4. Marchese Salvatore Pes di Villamarina (dal 2 aprile 1862 al 20 marzo 1868) col titolo di prefetto della provincia di Milano.

5. Conte Carlo Torre (dal 18 marzo 1868....)

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 16 al *Giornale di Napoli*:

« Il singolare incremento di attività del cono di erusione, annunziato il giorno 13 e che parve indizio di nuova emissione di lava, si direbbe essere stato il segnale del termine delle lave fluenti; perocchè da quel giorno o non si vide più lava sul cono o qualche piccolo rivolo verso il lato settentrionale che non è giunto fino alla base. Ma i nostri strumenti col forte agitarsi non mentirono, perchè la nuova lava che dovea uscire si fe' strada per la base del cono verso la parte orientale. Questa nuova bocca parve quasi spenta dopo due giorni, ma ieri sera la vidi alquanto rianimata.

« Gli strumenti sono poco agitati, ma hanno dei momenti in cui tornano a risentirsi. Anche le detonazioni sono scemate e non sono continue. »

— La Società pedagogica italiana si adunava il 15 corrente in seduta ordinaria, La *Lombardia* pubblica di quella seduta il seguente sommario:

Il presidente della Società adempie al mandato conferitogli di tenere pubbliche conferenze per passare in rassegna i nuovi metodi educativi testè introdotti in Italia, per raffrontarli con quelli d'altre nazioni stati prodotti all'ultima Esposizione universale. Fa conoscere l'urgente necessità di simili studii essendo stata troppo severamente giudicata l'esposizione didattica degli Italiani a Parigi.

Annunzia per primo argomento della conferenza quello dello studio comparativo dei vari metodi e processi stati sinora sperimentati in Italia per l'avviamento alla lettura.

Ricorda sommariamente i primi indirizzi dati dalle antiche scuole del Lazio, ove si usava l'insegnamento simultaneo del leggere e dello scrivere, che ora si introdusse dalla Germania come una novità. Parla dell'uso scolastico dei caretteri mobili che dopo venti secoli diedero origine all'arte della stampa, e cita alcuni passi di Quintiliano da cui raccogliesi come nelle scuole di Roma l'insegnamento del leggere era sapientemente rivolto allo sviluppo del senso morale.

Dimostra che le tradizioni delle antiche scuole latine si conservarono incolumi nel medio evo, per cui ebbero il loro maggiore trionfo per opera di Vittorino da Feltre ed in seguito del Calasanzio.

Conchiude la sua esposizione svolgendo ad uno i nuovi processi tentati in questi ultimi anni per l'avviamento del leggere. Parla dell'apparato compositore a caratteri mobili, dell'uso delle tavole sillabiche, del metodo così detto fonico, del metodo di scomposizione, dei processi che si usano dagli educatori dei sordo-muti per far leggere sulle labbra, del metodo detto fonomimico di Grosselin e dell'apparecchio prussiano di Braun, delle sillabe radicali a complemento.

Dopo l'esposizione di tutti questi metodi, il cav. Sacchi prega il maestro Leprotti a far conoscere al-

l'assemblea il suo nuovo apparato mobile per l'insegnamento del leggere e del conteggiare.

Il Leprotti spiega al numeroso uditorio l'ingegnoso apparato da lui composto, col quale si mette in azione per la lettura ventuno alfabeti coi rispettivi segni ortografici, e coi due caratteri a stampa maiuscolo e minuscolo. Dimostra col sussidio di uno speciale prontuario come si possano sia col metodo sillabico che col metodo fonico esaurire con bell'ordine tutti gli esercizi che alacremente conducono l'alunno alla spedita e corretta lettura. Lo stesso apparecchio pure si presta agli esercizi del conteggiare ed alla cognizione tanto delle cifre arabiche, come dei numeri romani. È pure l'apparecchio fornito della tavola pitagorica per gli esercizi della moltiplicazione.

Il presidente della Società pedagogica fa conoscere che quest'apparecchio è già da alcun tempo in uso presso le scuole infantili ed elementari del comune di San Colombano e comunica all'assemblea le attestazioni emesse da quelle autorità locali. Aggiunge che già da tre mesi si va sperimentando con buon successo presso una delle pubbliche scuole del suburbio di Milano, e da due mesi si va provando presso la classe dei bambini di più tenera età in uno degli asili infantili di Milano.

E per dare un primo risultato dell'esperimento che si va tentando, vengono presentati all'assemblea sei bambini dell'asilo infantile di Sant'Alessandro, e coll'uso dell'apparato Leprotti danno una pubblica prova di saper leggere vocaboli di più sillabe, che vengono a piacimento di chi li interroga all'improvviso variati. Questa prova dimostra a tutta evidenza la felice applicazione di questo apparecchio, che supera di gran lunga in bontà l'apparato prussiano.

L'inventore confida in questa prova per essere incoraggiato dai pubblici e privati educatori.

— Ci scrivono da Salerno:

La sera del 15 corrente, quattro grassatori nel territorio Salvitelle Sala penetrando nella casa di Nicola Pucciarelli, derubarono diversi oggetti, e trascinarono con loro il figlio.

I grassatori sono stati scoperti ed arrestati.

— L'ultimo censimento generale stato fatto in Prussia nel dicembre ultimo dà la popolazione del Regno in 23,967,524 anime.

Per le provincie che formavano la monarchia prima del 1866 l'aumento dopo il 1864 è stato di 425,472 anime.

A Berlino il numero degli abitanti è salito nel corso di questi tre anni da 632,649 a 702,434 anime.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19.

La *Gazzetta di Venezia* ha un telegramma da Lanslebourg, in data di ieri sera, il quale annunzia che il sottoprefetto di St-Jean de Maurienne consegnò a nome del governo francese la salma di Manin al sindaco di Venezia, conte Giustinian.

Parigi, 19.

Il *Mémorial diplomatique* smentisce la voce che debba essere richiamato tutto il corpo di spedizione di Roma. Una brigata soltanto verrebbe fra breve richiamata.

Parigi, 19.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 18 2/3; tesoro 3 4/5; conti particolari 3 1/2. — Diminuzione portafoglio 9; anticipazioni 1/3; biglietti 2 4/5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Rendita francese 3 %	69 40	69 25
Id. ital. 5 %	47 90	47 65

Valori diversi.

Ferrovie lombardo-venete	383	381
Id. romane	46	50
Obbligazioni str. ferr. romane	98	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	38
Obbligazioni ferr. merid.	128	130
Cambio sull'Italia	12 —	12 —

Chiusura debole.

Vienna, 19.

Cambio su Londra ..... — — 115 95

Londra, 19.

Consolidati inglesi 93 3/8 93 1/4

Torino, 20.

La salma di Manin è giunta qui stamane dalla Francia. Henri Martin, a nome anche dei suoi connazionali e colleghi, fece un vivo elogio dell'estinto. Gli rispose il sindaco di Venezia. Il convoglio è ripartito alle ore 8 20 per Mestre.

Londra, 19.

Il *Times* dice che Gladstone proporrà domani alla Camera un voto di sfiducia contro il Governo.

Parigi, 19.

L'*Etendard* smentisce la voce che siano avvenuti tumulti a Neuilly.

Vienna, 19.

Camera dei Signori. — Discussione della legge sul matrimonio civile. Il ministro Hasner parla in favore del progetto. Dice che il Governo considera l'adozione di questa legge come una necessità imperiosa. Accenna alle disposizioni poco favorevoli di Roma. Conchiude dicendo che il Concordato è un otacolo in tutti i rami dell'amministrazione.

Berlino, 19.

Il Re aprirà probabilmente il Reichsrath.

Parigi, 20.

Il *Moniteur* pubblica senza commenti lunghi estratti dell'opuscolo *I titoli della dinastia napoleonica*, coll'epigrafe: *Vox populi vox Dei.*

I quattro milioni di biglietti da lire *dieci*, da emettersi dalla Banca Nazionale coerentemente al decreto Reale de' 6 marzo corrente, n° 4282, pubblicato in questa Gazzetta nel foglio di ieri, debbono stare in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio e di eguale valore complessivo di lire 40 milioni che verranno annullati.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 marzo 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 3 mm. su tutta la Penisola. La pressione è alquanto sotto la media. Cielo nuvoloso e pioggia nelle ultime 24 ore specialmente nel nord. Mare calmo. Dominano forti i venti di sud e di est.

Sulle Isole Britanniche il barometro si è abbassato di 10 a 12 mm. e di 5 a 7 in Francia e in Ispagna.

Qui il barometro è stazionario.

Dura la stagione piovosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 19 marzo 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 0	mm 750, 5	mm 750, 6
Termometro centigrado	7, 0	15, 0	9, 5
Umidità relativa	76, 0	40, 0	77, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	O debole	O debole

Temperatura massima .... + 15,5
Temperatura minima .... + 3,5
Minima nella notte del 20 marzo .... + 7,0
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 12,5

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 marzo 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 genn. 1868		53 90	53 85	53 95	53 90	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1867		73 50	73 25	» »	» »	» »	73 30 fine corr.
Id. 3 0/0 .... » Id.		35 25	35 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia .... » 1 genn. 1868	1000	1530	1520	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 .. »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane .. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette .. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	420	43 »	42 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	159 »	
Dette .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 genn. 1868	500	206 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette .... »	500	148 »	» »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	505	425 »	424 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. ... »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione ..... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. »		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem .... »		» »	» »	» »	» »	35 1/4	
Imprestito nazion. piccoli pezzi »		» »	» »	» »	» »	74 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 40	28 30
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	112 85	112 80
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 58	22 55
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 85 per contanti - 53 90 - 92 1/2 - 95 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 marzo corrente in una delle sale della comunità di Prato alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
768	648	Campi e Prato	Dall'ex-convento del Carmine di Firenze	Podere con casa colonica e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	6 46 73	189 879	17280 11	1728 01	100	2000 »
769	892	Calenzano	Dal soppresso monastero delle monache di San Martino di Firenze.	Podere denominato Via Larga nel popolo di Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, ecc., con sua casa colonica.	10 80 09	317 096	32724 52	3272 45	100	2000 »
770	893	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 1° nel popolo di San Niccolò a Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, con casa ad uso rurale.	11 42 79	335 505	23729 32	2372 93	100	1600 »
771	894	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 2° nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, in parte boschivo, con casa colonica.	4 96 88	145 878	5116 33	511 63	50	600 »
772	895	»	Come sopra.	Podere denominato le Torri nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, pastura con casa colonica.	35 11 00	1030 769	8700 14	870 01	50	500 »
773	899	»	Dall'ex-monastero della Crocetta di Firenze.	Podere denominato Casone nel popolo di San Martino a Leccio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e in parte boschivo con casa colonica.	17 23 70	506 079	6476 60	647 66	50	600 »
774	900	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, con sua casa colonica.	11 59 27	340 362	23893 50	2389 35	100	1500 »
775	896	Campi	Dal soppresso monastero di Santa Maria degli Angioli di Firenze.	Podere denominato Campi nel popolo di Santa Maria a Campi, composto di terreno lavorativo, pioppato, vitato, con sua casa colonica.	7 08 09	207 885	20520 02	2052 »	100	1500 »
776	897	»	Dal soppresso monastero dello Spirito Santo, sulla Costa.	Podere denominato la Torre, nel popolo suddetto, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in parte ortivo con casa colonica.	8 93 42	262 294	25468 54	2546 85	100	1800 »
777	887	Prato	Dal soppresso monastero delle Salesiane di Pistoia.	Podere denominato il Prato alle Lame, nel popolo di San Salvadore a Vajano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, ecc., con paline e casa colonica.	39 34 02	1154 959	11620 12	1162 01	100	1000 »
778	888	»	Come sopra.	Una tenuta formata di numero 3 poderi denominati Castaquetri, la Torre e Violaccio; con tre case coloniche, frantoio a due occhi con sua stanza annessa ad uso di orciaja, composta di terreni lavorativi, vitati, olivati, castagnati, boschivi con palina.	44 46 88	1305 524	42407 65	4240 76	100	3000 »
779	889	»	Come sopra.	Podere denominato Casa al Bosco, nel popolo di San Salvadore a Vajano con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, castagnato, boschivo con palina.	49 87 09	1464 122	27507 42	2750 74	100	1600 »
780	890	»	Come sopra.	Due case con orto annesso, denominato Castagneta, per uso di pigionali, situate nel popolo di San Salvadore a Vajano.	0 1 51	443	713 17	71 31	10	»
781	898	Campi, Prato, Signa	Dal soppresso convento di Santa Maria Novella di Firenze.	Un fabbricato ad uso di villa composto di circa numero 12 stanze con tinaja, cappella e quant'altro, con quattro poderi annessi denominati Pagnella, Miccine 1°, Miccine 2° e le Mosche, tutti lavorativi, vitati, pioppati e respettive case coloniche.	45 69 90	1341 643	126693 49	12699 34	500	4800 »
782	679	Prato	Dal soppresso monastero di San Pier Maggiore di Pistoia.	Podere con casa colonica denominato Tavola nel popolo di Tavola, composto di terra lavorativa, vitata, ecc., situata in pianura.	7 35 33	96	19987 59	1998 75	100	2090 56
783	943	»	Dai Padri della Santissima Annunziata.	Appezzamento di terra nel popolo di San Giusto in Piazzanese, lavorativo, vitato sito in piano.	3 41 21	100 174	9124 04	912 40	50	»
784	944	»	Come sopra.	Podere denominato la Croce di Tavola, con casa colonica in un sol corpo di terreno.	10 04 14	295 973	27804 47	2780 44	100	2000 »
785	945	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa dei Cancelli, nel popolo di Tavola, lavorativo, vitato, ecc.	1 79 57	52 720	4681 67	468 16	25	»
786	946	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa della Morte, popolo di Mezzana, lavorativo, vitato, ecc.	1 13 61	33 354	2973 74	297 87	25	»
787	947	»	Dall'ex-convento delle Salesiane di Pistoia.	Podere denominato il Pino, popolo di Paperino, con casa colonica, situato in piano e formato di terreno lavorativo, vitato, ecc.	9 48 65	278 507	27440 16	2744 01	100	2000 »
788	647	Montemurlo, Prato	Dal convento di Santa Maria del Carmine di Firenze.	Podere denominato Montemurlo e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato con pastura e bosco ceduo.	11 13 22	65 1/4	13363 30	1336 33	100	800 »

781 Firenze, 3 marzo 1868. *Il Direttore:* CANTAMESSA.

Delegazione demaniale di Pesaro

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato ventuno corrente in una delle sale del comune di Pergola, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno sette stesso mese.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo eccede la somma di L. 2000 nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pergola.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	196	Mondavio	Canonicato della Penitenzieria di Pergola	Predio con casa colonica in vocabolo Saletti o Cinale, colonizzato da Betti Angelo, di qualità seminativo, vitato e nudo, confinante con Marchetti Girolamo, ospedale di Pergola, Mini Antonio, Ricci Giovanni, fosso e strada, coi numeri di mappa 34|1,2, 35 al 39|1,2, 291; dell'estimo di lire 3,288 00.	*Ettari* 8 82 00	88 »	9426 49	913 »	9426 49	384
2	207	Montebello	Mensa Vescovile di Fano	Podere in vocabolo Casina, Canna, con due case coloniche, colonizzato da Biagiarelli Antonio e Battistelli Pasquale, confinante col fiume Metauro, rio Tombolino, strada di Sant'Ippolito, strada delle Schieppe, fosso, Vitali Luigi, Bartolucci don Carlo, Bucchi don Aldebrando, cappella Gaggiotti, Ravalli D. Giovanni, Cucchi Francesco, strada e fossi, coi numeri di mappa 15 al 20|1,2, 21, 22, 164, 165, 175|1,2 al 184, 190 al 197, 204 al 207, 210 al 215|1,2, 225, 234 al 242, 249|1,2,3 al 254|1,2,3, 1275 al 1279, 1300, 1301, 1304, 1305, 1308, 1313 al 1321, 1385, 1386, 1387; dell'estimo di lire 28,282 98.	103 02 40	1030 24	64719 69	6472 »	64719 69	2500
3	208	Montemaggiore	Idem	Podere in vocabolo Piano, Allume, Carbonara, ecc., con due case coloniche, colonizzato da Della Santa Andrea e Carletti Luigi, costituito di cinque corpi di terreno, confinante il primo col fiume Metauro, strada, Ugoccioni don Lorenzo, fosso del Porcato, Cornaroli Angelo e collegio Nolfi di Fano, Buffoni cav. Luigi, Tommasini Maddalena; il terzo colla strada, Bertolucci Antonio, Fraticelli Filippo, e Baldrini Cesare; il quarto colla strada, collegio Nolfi, Serafino Bernardini e fratelli; il quinto colla strada, seminario di Fano, Taeffi contessa Marta, coi numeri di mappa 321 al 329|1,2, 348, 401, 606 al 610, 702, 707 al 715, 996, 997, 1128 al 1130, 1206, 1274; dell'estimo di lire 11,960 42.	34 53 00	345 30	27368 62	2737 »	27368 69	1500

978 Addì 9 marzo 1868.

Il Delegato demaniale: MONTEMERLO.

945 **Estratto**

Mediante pubblico istrumento del dì quattordici marzo mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Luigi del fu Giovanni Minoccheri proprietario, usufruttuario e legittimario, e Gio. Battista, Carlo e Pietro di Luigi Minoccheri proprietari, tutti possidenti domiciliati fuori la Porta S. Gallo, comunità di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 dicembre 1865 per la costruzione dei grandi viali e loro adiacenze, secondo il progetto dell'architetto signor cavaliere Giuseppe Poggi, e specialmente in quella parte che riguarda la formazione del piazzale Cavour, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un vasto fabbricato il cui perimetro forma un trapezio con vasto cortile nel centro, accessibile per un cancello sul piazzale che precede il Parterre, posto fuori e presso la Porta S. Gallo di Firenze, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H, dalle particelle di n. 1140², 1141, 1141², 1141³, 1142, articolo di stima 316, con rendita imponibile di lire 552 07 intestate in conto di Minoccheri Luigi di Giovanni usufruttuario e legittimario, e Gio. Battista, Carlo, Pietro e nascituri di Luigi proprietari; e dalle particelle di n. 1140, 1256, 1257, 1258 e 1259, articolo di stima 432, della sezione H, con rendita imponibile di lire 283 37, intestate in conto di Minoccheri Luigi di Giovanni, ed a cui confina: 1° Piazzale presso e avanti il Parterre; 2° Via che va a Pinti; 3° Viuzzo delle Lane; 4° Budini; 5° Pancani; 6° Minoccheri fratelli Antonio e Ferdinando di Santi, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire cento sessantaduemila, più l'importare delle demolizioni valutate a stralcio in lire duemila, che è stato ceduto a favore dei signori Minoccheri, che dovranno eseguirle a loro spese e carico; qual prezzo di L. 162,000 dovrà dalla comunità di Firenze esser pagato unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 14 marzo 1868, previa giustificazione della libertà dei beni espropriati, per un terzo in L. 54,000, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865; gli altri due terzi in lire 108,000 dovranno restare nella Cassa comunale per anni tre decorrendi dal 14 marzo 1868, fruttiferi in ragione del cinque per cento all'anno, con obbligo nel municipio di pagare ogni semestre scaduto il frutto sulla somma ridetta.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno cinque maggio 1868, avanti il tribunale civile di Lucca, in coerenza dell'ordinanza presidenziale del tribunale medesimo del 2 marzo 1868, sarà proceduto alla vendita forzata degli infrascritti beni a pregiudizio di Antonio del fu Agostino Landi di Viareggio, espropriati alle istanze del nobil sig. conte Felice Bernardini, possidente domiciliato in Lucca, come direttore della Cassa di Risparmio di detta città, nell'uffizio della quale elesse il suo domicilio, rappresentato dal dott. Angelo Decamici.

Descrizione dei beni:

L'utile dominio a generazione di un pezzo di terra seminativa posta in sezione di Viareggio, luogo detto alla Fossa dell'Abate, cui confina Giuseppe Luti, Lorenzo Battistini, Vincenzo Landi, stradone e RR. possessi, descritto nella perizia del signor Francesco del Bianco, depositata in questa cancelleria il 10 luglio 1867, qual pezzo di terra è di misura ari 141, 371, e riportato al catasto del comune di Viareggio a carte 4252, sezione A, con la massa imponibile di L. 38 88, ed è gravato dell'annuo canone di L. 9 86, ed il tributo erariale per il 1866 è di lire 16 78 per cento. Stimato L. 2,660 13.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima sopra enunciato, e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente ai patti, oneri e condizioni inseriti nel bando del 15 marzo corrente, che trovasi ostensibile nella cancelleria del menzionato tribunale.

La sentenza che ordinò la vendita dei beni suddetti venne nel dì 29 gennaio 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Lucca a margine della trascrizione del precetto.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 16 marzo 1868.

964 F. Massbangeli, canc.

974 **Avviso.**

Con atto dell'8 dicembre 1867, rogato Satragno, li *capi di casa*, indigeni ed aventi il loro domicilio reale nel comune di Maranzana, circondario d'Acqui (Piemonte), previo pubblico avviso, legalmente congregatisi, deliberarono ad unanimità di voler dividersi tra di loro in altrettanti lotti la proprietà del *fedecommesso boschivo*, ecc., costituito dai loro predecessori in detto luogo con atto del 29 dicembre 1609, rogato Gosio, di cui eglino sono tuttora al possesso. Invitansi pertanto tutti coloro, che si credessero di avervi diritto, a voler presentarsi, muniti de' rispettivi titoli richiesti all'uopo, in Maranzana dal signor Gosio Carlo fu Lorenzo, presidente della Commissione procuratrice (creata col predetto atto Satragno all'oggetto di disimpegnarne gli *incumbenti*) entro lo spazio di tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, poichè, spirato tale termine, si procederà tosto alle relative operazioni.

983 **Avviso.**

Andrea Pieracci possidente domiciliato a Montecatini di Val di Nievole, con atto di usciere del dì 16 marzo corrente, ha inibito al suo colono Giuseppe di Gaspero Cappelli residente in cura di Montecatini di Val di Nievole in luogo detto alle Panteraje la compra e vendita e qualunque altra contrattazione di bestiame sì bovino, che di qualunque altra specie.

Conseguentemente detto Pieracci dichiara che non sarà per riconoscere od approvare alcuna contrattazione relativa al bestiame che in di lui nome e conto si facesse dal ricordato suo colono, ma che le considererà invece come nulle a tutti gli effetti.

Montecatini di Val di Nievole.

Li 16 marzo 1868.

Leopoldo Branchetti, usciere addetto alla R. pretura di Monsummano.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Avanti il sottoscritto reggente la cancelleria mandamentale di Bibbiena, a'12 marzo corrente e per gli effetti di legge si sono constituiti spontanei: 1° Pasquale e 2° Giambattista fratelli Loddi fu Andrea, contadini residenti al podere detto la Casa ne' pressi di Chiusi (Casentino), e 3° Pietro Matteucci contadino al Doccione, presso la suddetta comunità, che i primi due quali eredi del loro comune genitore Andrea Loddi, morto intestato a'13 dicembre 1867, ed il terzo nella qualità di tutore dei minori Pasquale e Teresa Silvani, figliuoli de' furono Serafino ed Anastasia Loddi, ed hanno dichiarato nelle summenzionate qualità di volere accettare la eredità relitta dal menzionato Andrea Loddi col benefizio dell'inventario, proponendosi di proseguire gli altri atti ed incumbenti prescritti all'oggetto dal Codice civile vigente.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena.

Addì 15 marzo 1868.

954 P. Pesce, regg.

958 **Avviso.**

Mediante pubblico istrumento del dì 28 ottobre 1867, recognito Golini, registrato a Firenze il dì 9 novembre successivo, registro 13, foglio 135, numero 4589 con lire 3 30 da Campi, debitamente trascritto ed affisso dall'usciere Chiarini il dì 13 del corrente, registrato nuovamente in Firenze lo stesso giorno 13 marzo 1868, registro 19, foglio 195, numero 7,713, con lire 1 e centesimi 10 da Giani, venne costituita in Firenze una società anonima col titolo Banca d'Industria Operaia, autorizzata con decreto reale del dì 9 febbraio corrente, notificato il 18 febbraio successivo.

Il capitale sociale è di lire centomila (100,000), rappresentato da numero duemila (2000) azioni nominative di lire cinquanta (50) ciascuna, sulle quali a tutt'oggi è stata pagata la somma di lire 26,661 27.

La Società avrà la durata di anni cinquanta, ma dopo questo tempo potrà esser prorogata.

L'amministrazione della medesima è affidata ad un presidente, un direttore, sei deputati, due sindaci, un segretario ed un cassiere.

Il direttore è incaricato di firmare.

Il Segretario G. Piattoli. — *Il Direttore* C. Mari.

Assenza.

Il tribunale civile di Chiavari sul ricorso dei presunti eredi con decreto 12 marzo 1868 delegò il pretore di Cicagna per assumere informazioni sull'assenza di Luigi Guainazzo fu Luigi, migrato pel Nort-America, nativo di Favale, pretura di Cicagna.

981 G. Delpino, proc.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

308

AVVISO.

La Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 6 p. p. novembre, in un col Consiglio d'amministrazione e la Direzione della Società, ha formato la tariffa dei premii pel corrente esercizio 1868, la quale, giusta i deliberati dell'assemblea generale 5 dicembre 1866 e 6 novembre p. p., comprende un 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866, ed un altro 5 per 100 per le passività del 1867.

Fedele ai principii sanzionati dall'assemblea generale dei soci del giorno 9 gennaio p. p., ed in conformità al proprio mandato, la Commissione deliberava quanto segue:

I. Una tariffa unica per tutti i soci, a qualunque provincia appartengano, basata sulla media delle risultanze dei vari prodotti nei decorsi esercizi sociali.

II. Un aumento proporzionale dei premii a carico dei soci che in questo anno risulteranno passivi in confronto col premio effettivo pagato, *aumento che non potrà eccedere l'importo di un secondo premio*, e che sarà applicato mediante deduzione sui compensi all'atto che questi saranno soddisfatti.

III. Uno sconto a favore dei soci attivi, ossia *retrodazione proporzionale del 20 per 100 del premio* a norma delle attività depurate delle aggiunte del 5 per 100 di cui sopra che in quest'anno avessero a risultare nella partita dei singoli soci.

Con queste disposizioni è inaugurato un nuovo sistema di tariffa, basato *a posteriori* sui fatti, il quale, mentre offre alla Società i mezzi per potere colla maggiore attendibilità far fronte ai rischi che assume e rispondere dei suoi impegni verso i soci, stabilisce sopra dati positivi un certo equilibrio fra i premi ed i rischi, colpendo le passività dove si trovano, ed accordando il favore di sconti dove realmente esistono le attività.

Ai soci creditori del residuo compenso 1866, sarà abbonata all'atto del pagamento del premio 1868 la quota loro spettante sul fondo di L. 141,327, formato mediante il 5 per 100 aggiunto per questo scopo al premio 1867, *quota che dai riparti fatti è risultata nella misura* del 9 per 100 *sulla cifra di credito.*

La sottoscritta Direzione, anche a nome del Consiglio di amministrazione della Società, nel portare a pubblica notizia queste disposizioni, ritiene che il nuovo esperimento di tariffa, il quale è il risultato degli studi e delle esperienze fino ad ora fatte, avrà la facile adesione dei proprietari e degli agricoltori, e che essi continuando alla Società il concorso del loro appoggio, vorranno prestarsi per rafforzare viemmeglio le garanzie e i beneficii che può presentare l'Associazione col mezzo della mutualità.

La tariffa è ostensibile presso la Direzione della Società, sita in Milano, via Borgogna, n. 5, e presso tutte le agenzie e subagenzie regolarmente costituite ed esistenti nei capoluoghi di ogni provincia e d'ogni mandamento, alle quali, soci e non soci, sono invitati a rivolgersi per rinnovare le assicurazioni in corso o stipulare le nuove associazioni.

Milano, addì 3 marzo 1868.

Il Direttore Ing. cav. FRANCESCO CARDANI. — *Il Segretario* MASSARA dott. FEDELE.

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il Principe Napoleone, a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primari medici di Parigi che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

« Dott. A. Cazenave, *medico in capo dell'Osped. S. Luigi, a Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di primo ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

« Dott. A. Charrier, *ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto, sotto la sua influenza, delle ulceri scrofolose, che niente aveva potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi mediante la sua amministrazione.

« Dott. Guesnard, *ex-interno degli ospedali di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno degli inconvenienti.

« Dott. Guibout, *medico degli ospedali*
« *Presidente della Società di medicina di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 p. 100 di iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

« Dott. Kletzinski, *prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.* »

Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT e C. - Prezzo fr. 3 50.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farm. G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana, al Duomo; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farm. Groves, Borgognissanti. 4306

SOCIETÀ ANONIMA
DEI PONTI DI FERRO SOSPESI SUL FIUME ARNO
presso Firenze

In ordine alla deliberazione del Consiglio di amministrazione di questo stesso giorno, il sottoscritto amministratore della Società suddetta rende pubblicamente noto ai signori azionisti che a principiare dal 24 marzo stante verrà pagato dai cassieri signori Schmitz e Capezzuoli, aventi banco in via del Proconsolo, n° 10, previa la presentazione delle loro azioni, il dividendo del secondo semestre, anno 1867-1868, in ragione di lire *cinquantacinque* italiane per azione al netto di ogni tassa e del solito fondo di riserva.

Firenze, 19 marzo 1868.

L'Amministratore Avv. GIUSTINIANO BONCI.

986

Ministero della Marina

Avviso di reincanto.

Essendo stata nel termine prescritto dagli avvisi in data 12 febbraio p. p. trasmessa l'offerta di ventesimo, più dieci centesimi, sull'appalto per la provvista alla R. marina nel 1° e 2° dipartimento marittimo di 400 a 800 tonnellate di piastre di corazzatura, aggiudicato provvisoriamente il 10 detto mese alla Compagnie Anonyme des fonderies, forges et aciéries de St-Etienne sotto il ribasso di lire 8 p. 100, la Commissione d'incanti, radunatasi al mezzodì d'oggi (12 marzo), deliberò procedere al reincanto per detta impresa.

Ciò si fa quindi noto, avvertendo il pubblico che le nuove offerte di ribasso dovranno essere consegnate alla posta nel modo indicato nei precedenti avvisi, entro il giorno 26 marzo corrente. Al mezzodì del giorno 31 detto la Commissione d'incanti, verificate le offerte, aggiudicherà definitivamente l'impresa a chi avrà proposto un ulteriore ribasso maggiore. S'intende che questo deve essere fatto sui prezzi depurati prima dell'8 per 100 e quindi del cinque e dieci per cento.

Se nessuna nuova scheda pervenga, l'appalto rimarrà deliberato a chi ha trasmesso l'offerta suddetta.

Firenze, 12 marzo 1868.

Il Segretario ai contratti Celesia.

905

Istanza per nomina di perito.

Il molto reverendo signor don Giovanni Bertinelli, possidente domiciliato alla Sassetta, rappresentato dal dottor Cesare Ridolfi, ha diretto opportuna istanza all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Volterra per la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso beni spettanti al signor Alessandro Giovannini, possidente domiciliato egli pure alla Sassetta, onde procedere alla successiva subastazione dei medesimi per ottenere pagamento della somma di lire italiane seicento quattro e centesimi settantatrè capitale, frutti e spese dovutigli a tutto il dì 11 agosto 1867 non meno che i frutti decorsi e decorrendi in seguito fin al pagamento in ordine alla sentenza del regio pretore di Campiglia Marittima del 25 settembre 1866, registrata a Piombino nel successivo dì 29 del mese stesso, al volume 3°, foglio 13, n° 87 da Pescetti, più le spese del procedimento.

Beni da stimarsi:

1° Una casa di stanze quattro con orto posta nel castello della Sassetta, in via detta del Borgo di Mezzo, con scala esterna, cui confina: a primo, detta via; secondo, Nunzio e Gaetano fratelli Giovannini; terzo, area verso la strada delle Conce; quarto, Silvestro Donatucci; quinto, Carlotta e Silvestro Pratali, salvo se altri, ecc., posta in comunità di Sassetta.

2° Un pezzo di terra o costia con castagni, sotto la costia di San Rocco, divisa per due parti dalla nuova strada della Rocca della Valle, cui confina per due lati detta strada, signor Pietro Bussotti, strada vecchia di San Rocco, fratelli Del Gratta e Giuseppe Tognetti, salvo se altri, ecc., posto pure detto pezzo di terra in comunità di Sassetta.

3° Un pezzo di terra posto in comunità di Monteverdi, terreno lavorativo, seminativo e spolto denominato Il Lodano, cui confina: a primo, Basilio Agostini, strada del Frassine mediante; secondo, Gaetano e Nunzio Giovannini; terzo, fiume del Lodano; e quarto, torrente Carmazzana, salvo se altri, ecc., quali beni sopra i campioni catastali della comunità della Sassetta sono rappresentati dall'appezzamento di n° 65, articolo di stima 5, con rendita imponibile di lire 8 40 in sezione F, e sopra quelli della comunità di Monteverdi dall'appezzamento di numero 82, articolo di stima 106, con rendita imponibile di lire 22 47, con capanna, rappresentato dai numeri 83, 84, 85, 86, 87, articolo di stima 60, senza rendita, tutti in sezione E.

Ciò si rende noto per gli effetti di che nell'articolo 664 del Codice di procedura civile.

Volterra, li 6 marzo 1868.

953 Dott. Cesare Ridolfi, proc.

Dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Savona con sua sentenza del 23 dicembre 1867 dichiarava l'assenza di Tommaso Oderigo fu Carlo, già domiciliato nella città di Varazze.

Savona, 15 gennaio 1868.

982 G. B. Garibaldi, causid.

Cassa di Risparmi e Depositi
DI PISTOJA.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 11816 sotto il nome di Caporali Maria, per la somma di lire duecento ventiquattro.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, li 18 marzo 1868. 984

Avviso.

Nella mattina del dì 24 marzo corrente e successive non festive d'intero precetto occorrendo, a ore 10, saranno venduti in separati lotti vari legni da tiro, due pariglie cavalli, altro cavallo, oggetti diversi di selleria ed altro, per il prezzo a detti articoli attribuito, e di cui è parola nelle relazioni peritiche esistenti nella cancelleria della pretura di Pisa, primo mandamento. Tal vendita avrà luogo in Pisa, via dei Bottai, scuderia del fu signor Francesco Franceschi-Galletti, cui tali oggetti appartengono.

Dalla cancelleria suddetta.

Li 17 marzo 1868.

972 Luigi Pelliccia, canc.

Estratto
di atto di scioglimento in tronco di Società.

Con privata scrittura fatta in Livorno nel dì ventinove febbraio 1868, autenticata dal notaro Pozzolini, e qui registrata nel nove marzo di detto anno, lib. 27 Atti privati, fog. 199, n. 650, col pagamento di lire 1069 20, al ricevitore Somazzi, è stata sciolta in tronco la Società nominata Magona d'Italia in Piombino, stata costituita col privato atto del 27 maggio 1865, debitamente registrato in Piombino nel 20 giugno di detto anno al vol. 2° Atti privati, fog. 86, n. 67, col pagamento di L. 6 60 al ricevitore Grassi, la quale Società, costituita sotto la ditta sociale « Novello, Ponsard, Gigli » doveva avere la durata di anni dodici.

Con la stessa privata scrittura di scioglimento di Società, i signori cavaliere Augusto Ponsard ingegnere meccanico residente a Firenze, e Alessandro Gigli possidente residente a Piombino, hanno ceduto ed accollato al signor I. Alfredo Novello possidente domiciliato a Genova, tutto l'attivo ed il passivo di detta Società, cessando di avere qualsivoglia azione, diritto o interesse nella medesima, e restando il detto signor I. Alfredo Novello unico ed esclusivo proprietario di tutti i beni mobili e immobili, azioni, diritti e crediti già spettanti alla Società come sopra disciolta.

Livorno, li 16 marzo 1868.

963 Dott. Adami, proc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta